

09.45
258

P N I

GIOVENTÙ
ITALIANA
DEL LITTORIO

ANNO XVII

THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
LIBRARY

309.45
P25g

Return this book on or before the
Latest Date stamped below. A
charge is made on all overdue
books.

University of Illinois Library

OCT 21 1943

NOV 12 1943

M32

THE LIBRARY OF THE
MAR 12 1941
UNIVERSITY OF ILLINOIS

P. N. F.

LA GIOVENTÙ
ITALIANA
DEL LITTORIO

P. N. F.

**LA GIOVENTÙ
ITALIANA
DEL LITTORIO**

ROMA ANNO XVIII



3011-25
7157

C*redere, obbedire, combattere*, è il motto mussoliniano, che sintetizza felicemente quali devono essere le qualità dell'italiano nuovo.

Crederci, perchè senza la fede nei destini della Patria nulla si costruisce; obbedire, perchè la disciplina è il tessuto connettivo della Nazione, il cemento che salda il popolo, articolato nelle differenti organizzazioni, allo Stato; combattere, perchè la lotta è il sale dell'esistenza e nulla si raggiunge senza combattere, sia nella vita degli individui, sia in quella delle Nazioni.

La Gioventù italiana del Littorio, le cui origini risalgono alle schiere gloriose e insanguinate dell'avanguardismo della vigilia, ha preso il motto mussoliniano come programma e come bandiera.

In virtù della sua intensa azione politica, educativa e assistenziale, la G. I. L. è tra le più sentite ed amate istitu-

zioni del Regime e attraverso la sana e spontanea propaganda svolta nelle famiglie dei suoi organizzati, riscuote le simpatie e l'adesione di larghissimi strati di popolo.

Alle manifestazioni della G. I. L., manifestazioni ormai tradizionali, le famiglie italiane partecipano in modo sempre più largo e con interesse sempre maggiore. Gite, viaggi in Italia e all'estero, campi, esercitazioni, crociere, hanno dato al popolo la misura della forza e della serietà dell'istituzione. Le stesse famiglie accompagnano oggi i figli alle sedi dei loro reparti, li provvedono della tessera, della divisa, reclamano la loro partecipazione alle attività dell'organizzazione.

La situazione numerica degli iscritti nell'anno XVII presenta un complesso di 7.891.547 organizzati e cioè 5.376.532 maschi e 2.515.015 femmine.

L'esame dei dati statistici, relativi al movimento degli organizzati, rileva il notevole sviluppo conseguito dall'organizzazione nello spazio relativamente breve che va dal 1926 ad oggi. Le basi dell'organizzazione giovanile si sono oggi allargate fino a comprendere un numero imponente di organizzati: la parte migliore della giovinezza italiana.

Il clima morale e politico che circonda i 7 milioni e

mezzo di iscritti esercita però i suoi influssi benefici anche su coloro che, non ancora forniti della tessera, premono alle porte dell'istituzione, e per vie mediate ne risentono la benefica influenza.

Criterio basilare è stato quello di trarre i dirigenti dall'organizzazione stessa, sia col valorizzare e potenziare le possibilità e le tendenze degli organizzati stessi, sia col creare istituti attrezzati a preparare i giovani alla missione di educatori fascisti.

La soluzione di tale problema di primissimo piano è stata quindi affidata principalmente all'accademia della G. I. L. del foro Mussolini: vivaio di istruttori che, spiritualmente e fisicamente preparati, si dedicano con fede e attaccamento all'attività dell'istituzione. L'esperimento ha avuto pieno successo: oggi gli allievi diplomati dall'accademia, unitamente agli ufficiali della milizia ed ai maestri costituiscono il nucleo centrale solido e costante della classe degli istruttori della G. I. L.

Il numero degli ufficiali della M. V. S. N. addetti ai reparti giovanili è complessivamente di circa cinquantatremila, numero davvero rilevante se pensiamo che nel 1927 gli ufficiali ammontavano a poco più di duemila. La G. I. L.

però si vale pure di elementi volontari, che collaborano in seno all'organizzazione con entusiasmo davvero apprezzabile.

Alla costituzione dei quadri minori la G. I. L. provvede con elementi tratti dalle stesse formazioni giovanili. I giovani possono e debbono essere educati a funzioni di comando: è questo il migliore tirocinio che si possa far seguire loro per prepararli al senso di responsabilità, all'iniziativa, alla serietà, alla comprensione del dovere, al rispetto di se stessi e all'amore per il lavoro. Nulla può meglio interessare e avvicinare i giovani all'attività, agli scopi, all'incremento dell'istituzione, quanto l'investitura del comando.

Questa, che altrove forma ancora un problema pedagogico, oggetto di discussioni, è per la G. I. L. una meta raggiunta; e con successo pieno e sicuro.

Questo criterio, per il quale avviene che dei ragazzi si trovino gerarchicamente subordinati ad elementi che provengono dalle stesse file, si presenta come un aspetto molto interessante dell'educazione della G. I. L. Esso esige, infatti, che i graduati, per godere di quel prestigio e di quell'autorità che loro necessitano, siano coscienti dell'importanza e della delicatezza del compito che è loro affidato e siano pronti a disimpegnare le loro mansioni sempre e dovunque,

con consapevole sicurezza. Perciò le esigenze della loro preparazione sono complesse e molteplici, come le cure che ad essi devono essere dedicate ininterrottamente: corsi di preparazione accuratissimi, esami severi, controllo sulla vita e sull'attività dei graduati, contatti permanenti con l'istituzione, assistenza a loro e alle loro famiglie in ogni bisogno e in ogni contingenza, facilitazioni negli obblighi militari quali la esenzione dalla frequenza dei corsi premilitari e la preferenza per quanto riguarda l'arruolamento nei corpi armati dello Stato.

La preparazione tecnico-pratica di questi ragazzi si svolge con unità di direttive, sulla traccia dei programmi compilati dal Comando generale e con la scorta di manuali e pubblicazioni editi dalla G. I. L.

I corsi per allievi caposquadra hanno luogo presso i Comandi locali e i loro esami nei capoluoghi di provincia; i corsi e gli esami in sessione ordinaria fra gli allievi capicenturia e cadetti si svolgono a Roma e a Forlì sotto la direzione e il controllo di quei Comandi federali della G. I. L.

Parecchie centinaia di migliaia di giovani hanno già superato con ottimi risultati tutte le prove.

Mentre per le prime categorie degli iscritti l'addestramento premilitare si riduce ai movimenti in ordine chiuso,

alla conoscenza, al maneggio, all'uso tattico delle armi portatili, i giovani fascisti svolgono un regolare programma di specializzazione premilitare.

Un provvedimento del DUCE nel febbraio 1938 ha passato il compito dell'istruzione premilitare al Comando generale della G. I. L.

Così, sotto la direzione dei Comandi federali della G. I. L. e in misura diversa, si svolgono corsi di specializzazione per mitraglieri, cavalieri, artiglieri, avieri, carristi, genieri, segnalatori con bandiera, telefonisti, telegrafisti, fototelegrafisti, radiotelegrafisti, automobilisti, musicanti, infermieri e portaferiti; corsi che hanno inizio nell'ottobre-novembre di ogni anno e terminano poco prima della chiamata alle armi della nuova classe di leva.

La manifestazione più importante e significativa della G. I. L., quella che rappresenta la sintesi e il frutto di tutto il lavoro organizzativo, è la leva fascista, che a partire dall'anno XVII si svolge in coincidenza con l'apertura delle scuole.

È assai notevole l'incremento quantitativo che la leva ha avuto dal 1927-V ad oggi; ma più rilevante ancora, e tale da giustificare un compiacimento ancora maggiore,

è il costante miglioramento qualitativo che si è verificato negli elementi passati attraverso le leve, alle categorie superiori della G. I. L., al Partito e alla Milizia.

Estendendo in superficie e in profondità la sua azione, perfezionando i suoi congegni organizzativi, la G. I. L. si preoccupa di curare sempre più gli avanguardisti che, passando ai giovani fascisti, iniziano l'istruzione premilitare; reparti speciali sono organizzati per inquadrare gli avanguardisti di leva ai quali viene tenuto un corso di esercitazione, tendente a perfezionare il loro addestramento fisico e militare, con un programma di conferenze e lezioni che illustrano l'importanza politico-organizzativa della leva e preparano la coscienza dei giovani ai nuovi compiti e alle nuove responsabilità che li attendono.

I corsi speciali servono dunque a completare la preparazione degli elementi di leva, sì da offrire le maggiori garanzie per la maturità di coloro che si avviano ai ranghi superiori. Ai corsi sono addetti i migliori tra gli ufficiali ed istruttori della G. I. L. I graduati avanguardisti sono esenti dalla partecipazione ai corsi premilitari e restano addetti all'inquadramento dei reparti di avanguardisti e balilla fino all'epoca della loro chiamata alle armi.

Una manifestazione assai interessante che la G. I. L. organizza è il campo DUX. Attraverso dieci esperimenti, sono state messe in risalto le finalità politiche, propagandistiche, organizzative ed educative del campo. Esperimentare praticamente il modo di vita propugnato dalla dottrina fascista, interessare la nazione alla vita della G. I. L., porre al vaglio di un grandioso e complesso esperimento collettivo la efficienza, le possibilità, lo sviluppo di tutti i rami dell'organizzazione, considerare il valore e il rendimento dei dirigenti di ogni grado, allenare una vasta massa di ragazzi alla non comune pratica della vita collettiva, con le sue particolari esigenze e difficoltà, offrire loro la possibilità, veramente eccezionale, specie per il ceto di operai e contadini al quale prevalentemente appartengono i partecipanti, di visitare Roma, rafforzare nei ragazzi il sentimento della solidarietà nazionale, facendo convivere sotto la stessa tenda, l'avanguardista piemontese e il siciliano; queste sono le finalità, questo è il valore dell'esperimento.

Altra manifestazione è il campo «Roma» che raduna migliaia di giovani fascisti e avanguardisti di tutti i Comandi federali d'Italia.

I due campi fino ad ora si svolgevano in epoche diverse, mentre con l'A. XVIII verranno abbinati.

A lato di quelle maschili, la G. I. L. cura le organizzazioni femminili delle piccole italiane, delle giovani italiane e delle giovani fasciste.

Per una ovvia considerazione delle particolari esigenze delle organizzazioni femminili, la G. I. L. si preoccupa di creare almeno nei centri maggiori, le case della piccola italiana, della giovane italiana, e della giovane fascista, che sono sempre assolutamente distinte dalle case destinate a centri di raccolta dei giovani.

Pur rimanendo analoghi i criteri architettonici, le case femminili si differenziano da quelle maschili per attrezzatura di impianti, in corrispondenza alle diverse forme di attività che vi si debbono svolgere.

Dato il bando a ogni eccesso sportivo ed a ogni genere di posa mascolina, tenuta lontana da ogni manifestazione di frivolezza e di mondanità, la donna italiana è educata dalla G. I. L., secondo le tradizioni italiane di femminilità e di dolcezza; tenendo presente che essa è prevalentemente destinata a divenire la regina del focolare domestico, anima

della sana famiglia italiana, su cui il Regime conta per le fortune della razza.

La G. I. L. vede nella donna di domani la madre sana e forte che deve dare alla Patria i suoi figli e perciò, oltre a darle una cultura fisica, vuole soprattutto che essa abbia un'educazione spirituale salda e sicura da poter trasmettere ai figli, sì da educarli in quel clima adatto ai tempi di oggi. La donna deve essere la regina della casa, deve sapere rendere il focolare domestico sempre più bello e ospitale per il marito e per i figli che tornano dopo una giornata di intensa attività. A questo provvede la G. I. L. facendo seguire alle sue organizzate corsi di economia domestica, dove possono apprendere tutte le necessità della vita familiare.

Ed altri corsi ancora non meno importanti vengono organizzati dal Comando generale e dai Comandi federali e seguiti con vivo interesse da tutte le organizzate; corsi per dirigenti e vigilatrici di colonie, d'igiene e pronto soccorso, di puericoltura, corsi di taglio, cucito, ecc...

Non mancano poi viaggi istruttivi, conferenze, concerti, spettacoli vari che completano così l'educazione della giovane.

Se il problema dei dirigenti è sempre delicato e complesso, ancor più esso è tale per le organizzazioni femminili.

La fiducia delle famiglie, che è di tanta importanza per le organizzazioni maschili, diventa elemento capitale per quelle femminili.

Per questo problema di natura tanto delicata si è ritenuto che la soluzione migliore fosse quella di trarre - di massima - dalla scuola l'elemento dirigente delle giovani; ma per risolvere il problema in modo totalitario, mediante la formazione di un personale dirigente adeguatamente preparato è stata istituita nel gennaio 1932, l'accademia femminile di Orvieto, che ha - nel campo femminile - le finalità dell'accademia della G. I. L. del foro Mussolini.

Il programma di studio è, con gli opportuni adattamenti, analogo a quello dell'accademia di Roma.

Al lato dell'attività organizzativa militare, la G. I. L. svolge una profonda azione assistenziale, nel campo assicurativo, previdenziale, in quello igienico-sanitario e infine nell'ambito scolastico.

L'A. X ha visto sorgere la «Cassa mutua di assistenza» «Arnaldo Mussolini» per la gestione del servizio di assicurazione contro gli infortuni e il conseguimento di altri elevati fini assistenziali.

La forma di assicurazione della G. I. L. è una delle più

vaste e semplici del mondo perchè tutela masse di milioni di ragazzi col semplice possesso della tessera.

Nel campo igienico-sanitario la G. I. L. ha dedicato una intensa attività all'educazione igienica dei fanciulli e alla prevenzione delle più gravi malattie sociali, cosicchè è stato possibile realizzare a favore di una grande massa di iscritti una energica azione, non solo curativa, ma anche e specialmente profilattica. Nella cura di tutte le malattie più pericolose e contagiose e in tutti gli ambienti con lo stesso amore, i medici della G. I. L. che tra ufficiali e consulenti superano i ventimila, prestano la loro opera appassionata, la loro provvidenziale azione.

Nel campo scolastico la G. I. L. rivolge assidue cure ai suoi organizzati.

Basti citare una sola cifra: nell'anno XVII più di mezzo milione di alunni ha ricevuto durante i mesi più freddi dell'anno la refezione gratuita quotidiana.

La befana fascista, voluta dal DUCF, offre ogni anno a milioni di bimbi, dolci, vestiario, giocattoli e contribuisce in modo efficace a rafforzare quei vincoli di simpatia e di affetto che uniscono il popolo al Regime.

Le colonie climatiche, altra importante e provvidenziale

iniziativa del Regime, provvedono ogni anno a mantenere al mare e ai monti migliaia di figli del popolo che ricavano i più grandi benefici e ritemprano all'aria libera e sotto una vigilanza scrupolosissima le membra e lo spirito.

Riconosciuta l'importanza di assistere i figli del popolo, il primo intervento del Partito in questo settore risale al 1921. Negli anni successivi questa iniziativa ha preso sempre maggiore sviluppo ed ha portato ogni anno ad un aumento sempre più vistoso. Infatti nell'anno VIII furono organizzate 700 colonie con 110.000 bambini; si è raggiunto nell'anno XVII il numero di 806.694 organizzati in 4.526 colonie.

Nell'anno XVII questa provvidenziale iniziativa si è estesa pure ai bimbi albanesi, i quali in numero di 10.000 hanno trascorso le vacanze estive accanto ai figli del popolo italiano, in perfetto cameratismo.

Il loro soggiorno nelle belle spiagge italiane è stato curato in ogni minimo particolare. Il DUCE ha visitato i bimbi albanesi, che l'hanno accolto ed acclamato con tutto lo slancio dei loro piccoli cuori riconoscenti.

Un altro grande fine della G. I. L. è quello dell'educazione fisica. La funzione della G. I. L. nei riguardi di questa

importante branca dell'educazione giovanile si esplica nella scuola e fuori della scuola con distinti ed adeguati orientamenti programmatici.

All'educazione fisica scolastica è stata data anche una vita nuova e prettamente fascista, con l'istituzione di prove tra classi e squadre e mercè una diffusa preparazione che si esperimenta e si conclude con la festa ginnastica nazionale della gioventù, festa la quale il 24 maggio richiama sui campi, nei piazzali e nelle palestre vaste masse di popolo ad ammirare la fresca e gagliarda giovinezza d'Italia.

Sin dai primi anni è stato affrontato il problema di creare sedi stabili e attrezzate per tutte le attività educative: palestre, sale di convegno e di lettura, biblioteche, cinematografi, piscine, doposcuola e asili.

Oggi vi sono circa diecimila tra palestre, locali coperti, piazzali da giuoco, campi sportivi.

L'attività ginnico-sportiva fuori della scuola è più direttamente rivolta a temprare il corpo e il cuore della gioventù. Essa procede con grande cautela, fatta di prove e di tempestivi accertamenti sanitari, sempre con la più attenta considerazione delle naturali tendenze e attitudini della gioventù.

Ma la parte più importante e delicata dell'azione della G. I. L. è costituita dall'intensa attività culturale e propagandistica svolta tra larghe masse di fanciulli e di adolescenti, che nelle file della G. I. L. forgiavano il loro spirito. Una ideale continuità di pensieri e di atteggiamenti si viene così a stabilire tra le generazioni che hanno fatto la guerra e il Fascismo e i giovanissimi i quali sono preparati ad emulare l'esempio dei padri.

Le biblioteche dei Comandi federali e dei Comandi della G. I. L. di Fascio, da 429 nell'A. VII sono salite a 3.728 alla fine dell'anno XVII.

Vari giornali, riviste, periodici, centinaia di volumi, di opuscoli, di pubblicazioni varie di propaganda, vengono stampati e diffusi a cura dei Comandi federali della G. I. L. per educare ed istruire le masse dei giovanissimi e per far convergere l'attenzione del pubblico italiano e straniero sull'istituzione.

Il Comando generale della G. I. L. cura, oltre la stampa del bollettino ufficiale, l'edizione del settimanale illustrato *Il Balilla*, il quale tende a divenire uno strumento sempre più efficace di penetrazione educativa.

Col 29 ottobre XVIII un altro giornale, dedicato ai giovani fascisti e agli avanguardisti è stato edito a cura del Comando generale della G. I. L.: *Passo romano*.

Particolari cure la G. I. L. ha posto nello sviluppare la propaganda all'estero sugli scopi e l'attività dell'istituzione. Centinaia di giornalisti stranieri hanno visitato e visitano le sue istituzioni particolari, in modo speciale il foro Mussolini, esprimendo sempre la loro ammirazione per le realizzazioni della G. I. L.

La stampa di tutto il mondo, in migliaia di articoli, ha dimostrato di interessarsi notevolmente alla vita delle organizzazioni del Regime.

A questa intensa azione di penetrazione e di propaganda politica contribuiscono in modo degno di nota le migliaia di cinematografi e di filodrammatiche che la G. I. L. ha organizzato.

Conferenze sulla storia della guerra e della Rivoluzione fascista e sulle organizzazioni del Regime, con particolare riguardo alle riforme legislative, sono svolte a cura dei Comandi G. I. L. di tutta Italia.

Sviluppatisima è la preparazione musicale, svolta attra-

verso le accademie di canto corale in tutta Italia. Sono frequenti i concerti bandistici e corali.

Il foro Mussolini ospita un'accademia di musica i cui iscritti si avviano allo studio delle discipline musicali, sotto la guida di valenti insegnanti.

Una grande prova delle capacità intellettuali dei giovani si è svolta fin dall'anno XIV: gli agonali della cultura fascista e dell'arte, cui hanno preso parte balilla, avanguardisti, piccole italiane, giovani italiane, mentre per i giovani fascisti sono riservati i ludi juveniles che ripetono il programma degli agonali con l'aggiunta di prove sportive e militari. Con l'A. XVII però i due concorsi si sono fusi in una sola grande manifestazione, i ludi juveniles che hanno avuto la loro degna conclusione a Roma.

La Gioventù italiana del Littorio, istituzione voluta e prediletta dal DUCE, è la più potente organizzazione giovanile del mondo e sotto la guida del Partito è assoluta garanzia che la Patria non mancherà ai suoi gloriosi destini.

Io credo nei giovani: essi marciano
all'avanguardia della storia.

Mumoli



ASSISTENZA ALL'INFANZIA
PER LA TUTELA DELLA RAZZA



Voi dovete dare con la vigilante attenzione, col vostro indefettibile amore, la prima impronta alla prole che noi desideriamo numerosa e gagliarda.



Bisogna onorare la madre e il bambino perchè
ciò significa onorare i valori supremi della stirpe.

M.



Bisogna riaffermare ancora una volta, e nella maniera più perentoria, che condizione insostituibile del primato è il numero.

M.



Nei Balilla noi vediamo le grandi speranze del domani, l'aurora che si affaccia all'orizzonte del mondo. **M.**



Dalla nostra grande fatica sorgeranno le
fresche numerose generazioni che prepariamo.

M.





Bisogna fare agire gli elementi della natura sul nostro corpo: prima di tutto l'aria, il sole e il movimento. **M.**





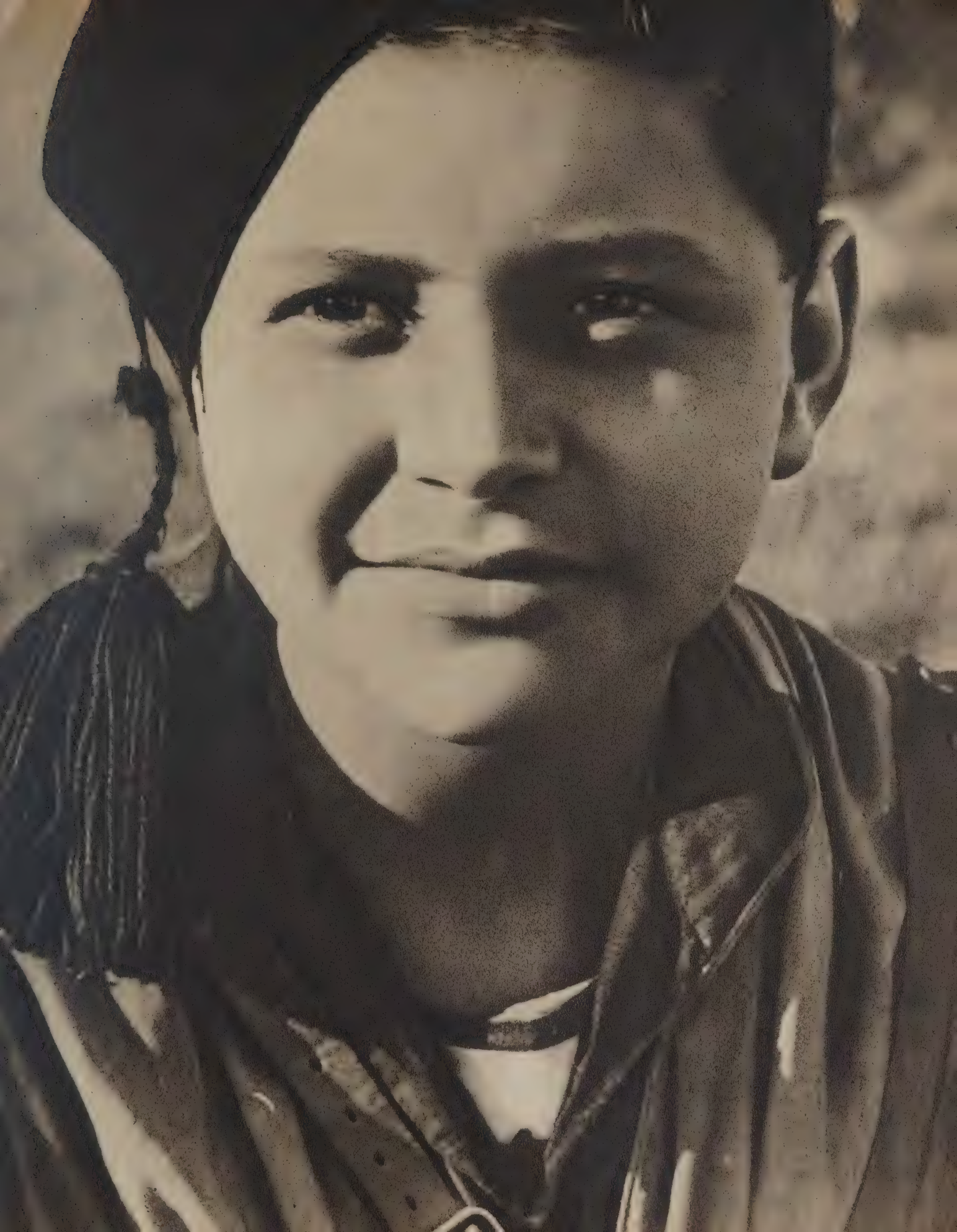


In uno Stato bene ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto. **M.**

Bisogna vigilare seriamente sul destino
della razza, bisogna curare la razza.....

M.





Voi siete la speranza della Patria.

M.





Bella, fresca gioventù che sboccia in questi tempi come una
primavera fiammeggiante nel cielo della Patria.

M.



ADDESTRAMENTO SPORTIVO

Combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati. Con il vigore nei campi agonali, con la disciplina nelle opere di pace, con l'olocausto della vita sui campi di battaglia. Così combatterò, per la grandezza della Patria e dell'Impero, come il DUCE comanda!

Lo giuro.





La forza e la passione dei giovani, temperate dalla saggezza delle lunghe esperienze vissute, è destinata a formare la tempra nuova e necessaria dell'anima italiana.

M.





O fanciulli, dovrete essere i custodi fedeli per tutta la vita della nuova eroica civiltà, che l'Italia sta creando nel lavoro, nella disciplina, nella concordia.

M.





Siate fieri delle vostre montagne, amate la vita delle vostre montagne, non vi seduca il soggiorno nelle cosiddette grandi città, dove l'uomo vive stipato nelle sue scatole di pietra e di cemento, senz'aria, con poca luce, con minore spazio e spesso con grande miseria.

M.





In tempi lontani, remoti, o prossimi, o vicini, la donna ebbe sempre un'influenza preponderante nel determinare i destini delle società umane.

M.



Il Partito, il Regime conta su di voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra pazienza, sulla vostra tenacia e conta soprattutto su quello spirito di ardente patriottismo che freme nel cuore di tutte le donne italiane.

M.



Le donne italiane hanno dato prove infinite
del loro coraggio, della loro abnegazione.

M.





La nostra ricchezza è negli animi sereni.

M.





Saprò superare tutte le prove, saprò conquistare tutti i primati. Con il vigore
nei campi agonali, con fede e disciplina nelle opere di pace. Con dedizione
assoluta alla Patria e all'Impero ora e sempre, come il DUCE comanda.

Lo giuro.











ADDESTRAMENTO GUERRIERO





Il vostro grido fresco e
gagliardo arriva al mio cuore
come il saluto della primavera.

M.



La giovinezza è bella perchè ha il
cuore intrepido e non teme la morte.

M.









Il mondo vi ammira, perchè vede nella vostra disciplina
la espressione della perenne giovinezza di Roma.

M.







Avete dimostrato di meritare l'altissimo privilegio e l'onore supremo che ogni uomo del tempo fascista deve soprattutto desiderare ed ambire: quello di portare le armi.

M.







Sono sicuro che l'Italia, l'Impero, il Fascismo possono contare su di voi, sul vostro valido braccio, sulla vostra dura tenacia, sul vostro intrepido cuore.

M.



Io non amo i sedentari.
Non amo coloro che temono
di avanzare per le aspre
e varie vie del mondo...

M.









Un motto latino dava lo spirito e il coraggio ai piloti del mare e dell'oceano:
Navigare est necesse.

M.







Noi siamo mediterranei
e il nostro destino è stato
e sarà sempre sul mare.

M.





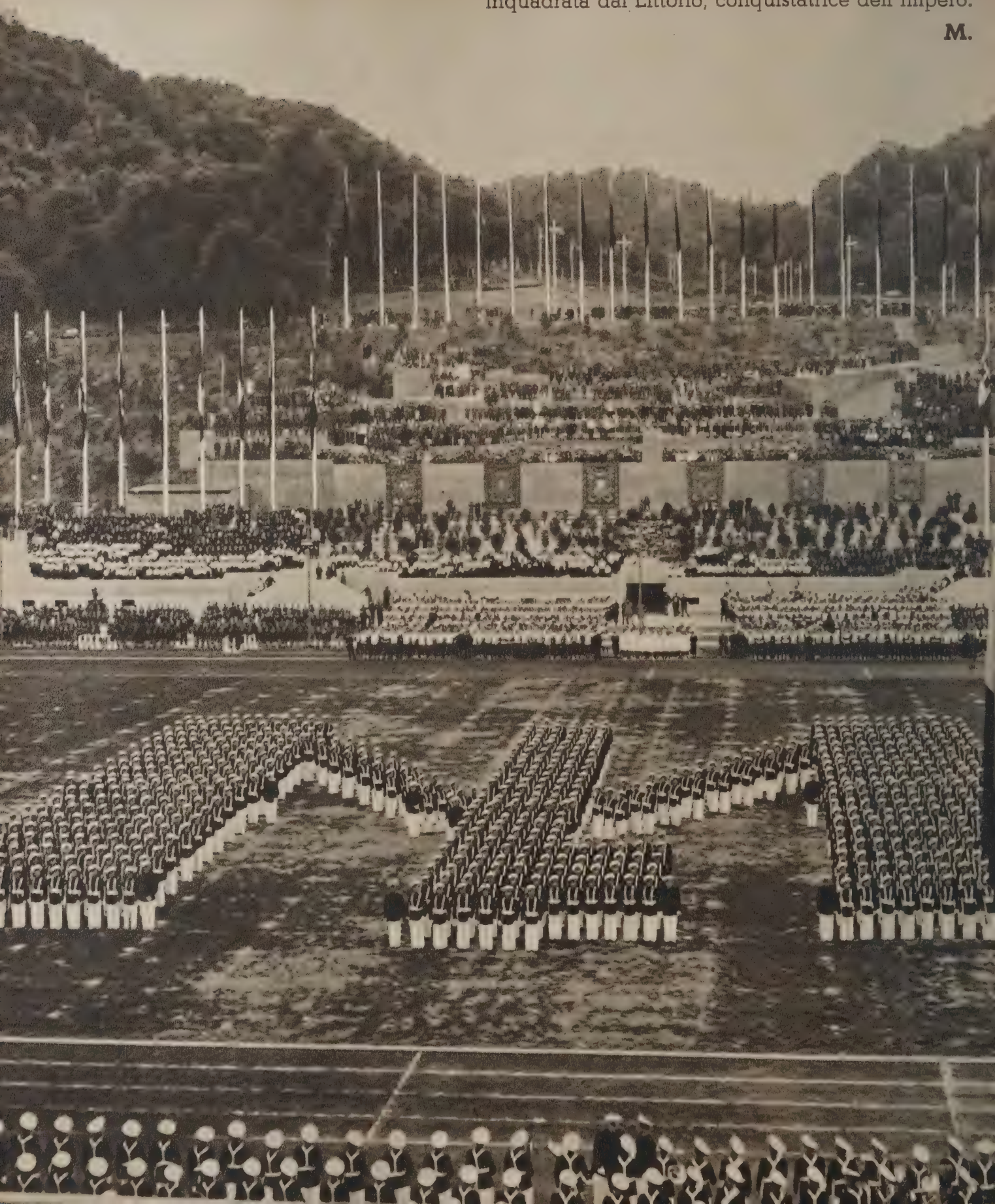
Fa, o gioventù italiana, che la Patria non manchi al suo radioso
avvenire; fa che il ventesimo secolo veda Roma centro della civiltà
latina, dominatrice del Mediterraneo, faro di luce per tutte le genti.

M.



Voi appartenete alla nuova gioventù italiana
inquadrata dal Littorio, conquistatrice dell'Impero.

M.







Voi siete, voi volete essere in ogni istante della vostra vita, l'orgoglio del Fascismo, la forza della Rivoluzione, la certezza del futuro, l'armata della Patria.

M.

Voi non avete che un'ambizione; non tenete che a
un privilegio: portare le armi in difesa della Patria.

M.



Sono sicuro che l'Italia, l'Impero, il
Fascismo possono contare su di voi.

M.





FORMAZIONE DELLO SPIRITO
PREPARAZIONE AL LAVORO





Verso la terra debbono rivolgersi
le speranze e le energie dei popoli.

M.

È l'aratro che traccia il solco,
ma è la spada che lo difende.

M.









L'arte è sempre stata una delle grandi forze spirituali d'Italia anche nei periodi di decadenza politica, anche nei periodi nei quali l'Italia era una popolazione divisa. Oggi invece l'Italia è un grande popolo. In queste condizioni l'arte mi piace ancora di più perchè non è legata ad un periodo di ascensione politica e morale.

M.



LA LEVA FASCISTA





La leva Fascista: non si tratta soltanto di una cerimonia, ma di un momento importantissimo di quel sistema di educazione e preparazione totalitaria e integrale dell'uomo italiano che la Rivoluzione fascista considera come uno dei compiti fondamentali e pregiudiziali dello Stato.

Voi siete l'aurora della vita.

M.





Vi siete presentati a me così come l'Impero fascista
il lampo della fede che costituisce la religione della nostra vita





ole: forti nello spirito, gagliardi nei muscoli, con nelle pupille
la quale siamo pronti in ogni momento a combattere e a morire.

M.



I CAMPI











Bisognerà che il mondo faccia conoscenza di questa nuova
Italia fascista: Italia dura, Italia volitiva, Italia guerriera.

M.

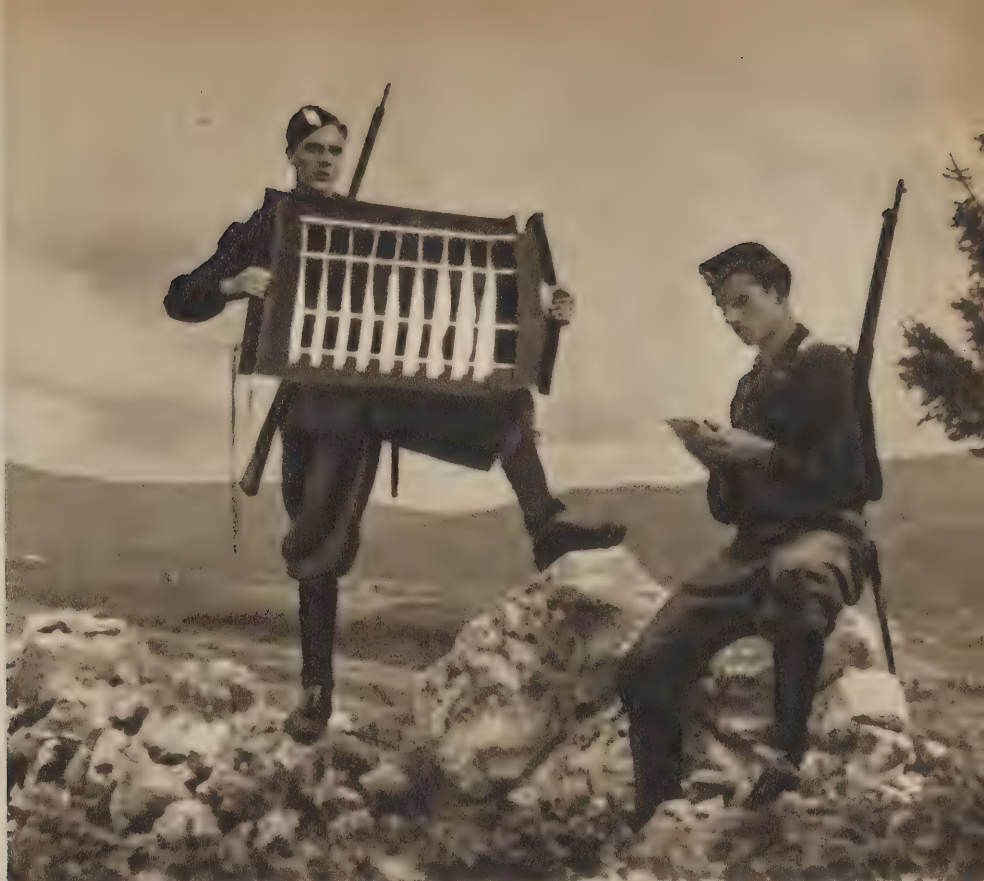






I cannoni stessi, per quanto costruiti di tempratissimo acciaio, sarebbero una materia inerte se dietro non ci fossero uomini dello stesso metallo. **Questi uomini ci sono.**

M.



Abituare gli italiani al moto, all'aria libera, alla ginnastica ed anche allo sport. **M.**



LE SEDI DELLA G. I. L.

Diamo al mondo l'esempio, mai visto nella storia, di una rivoluzione costruttrice che continua, si sviluppa e si svolge come creazione quotidiana dello spirito e della volontà di un popolo.

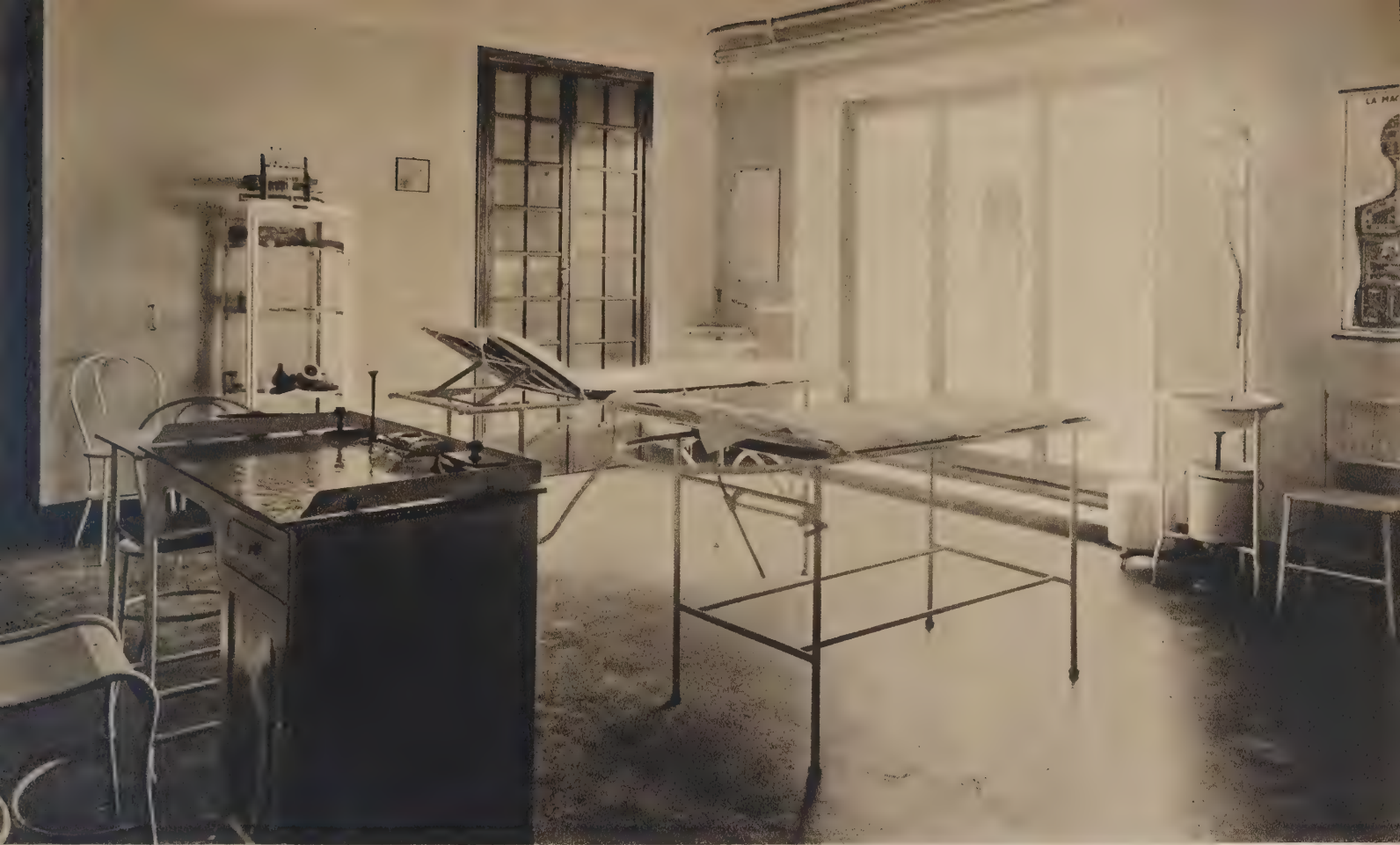
M.

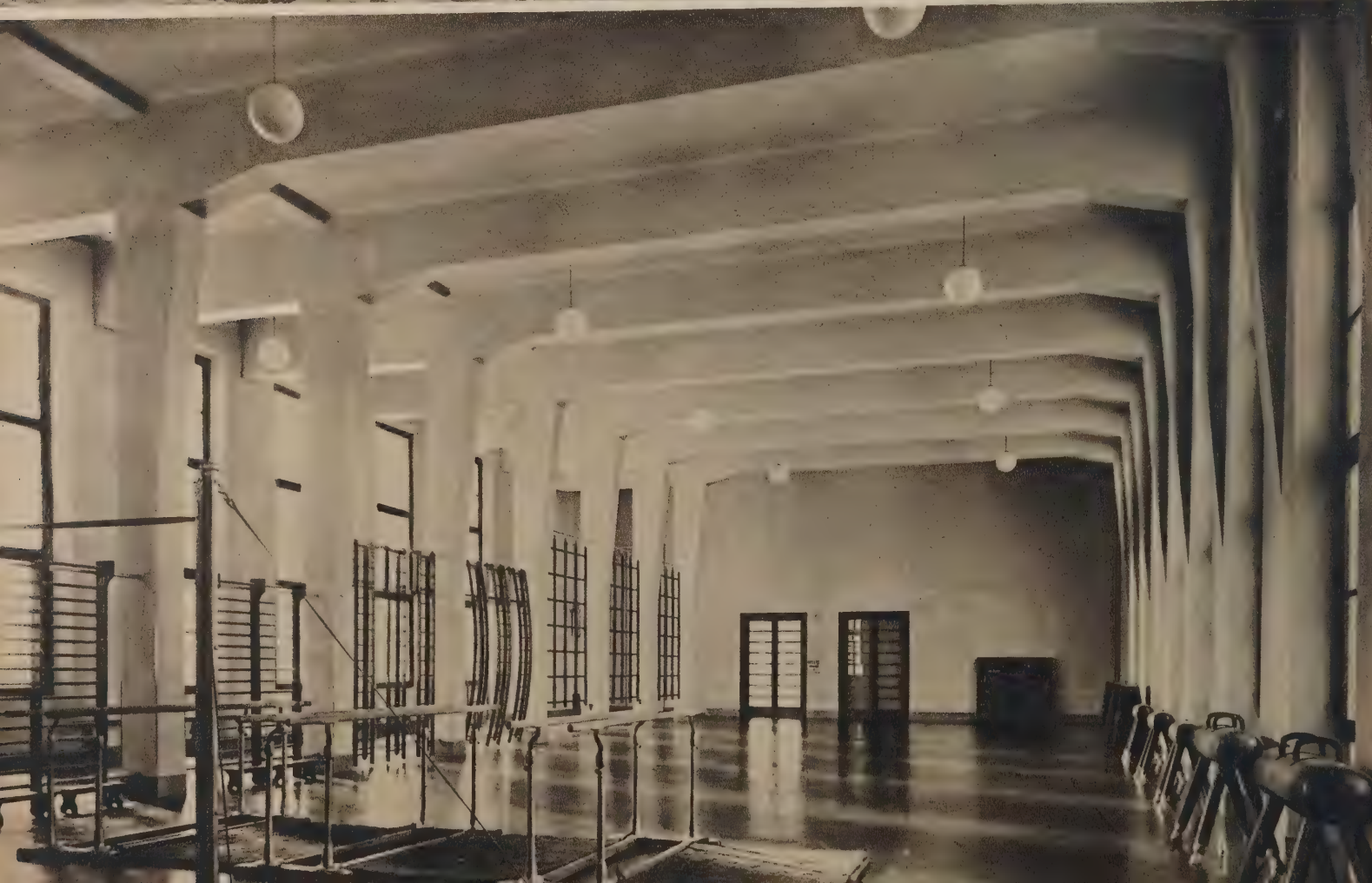






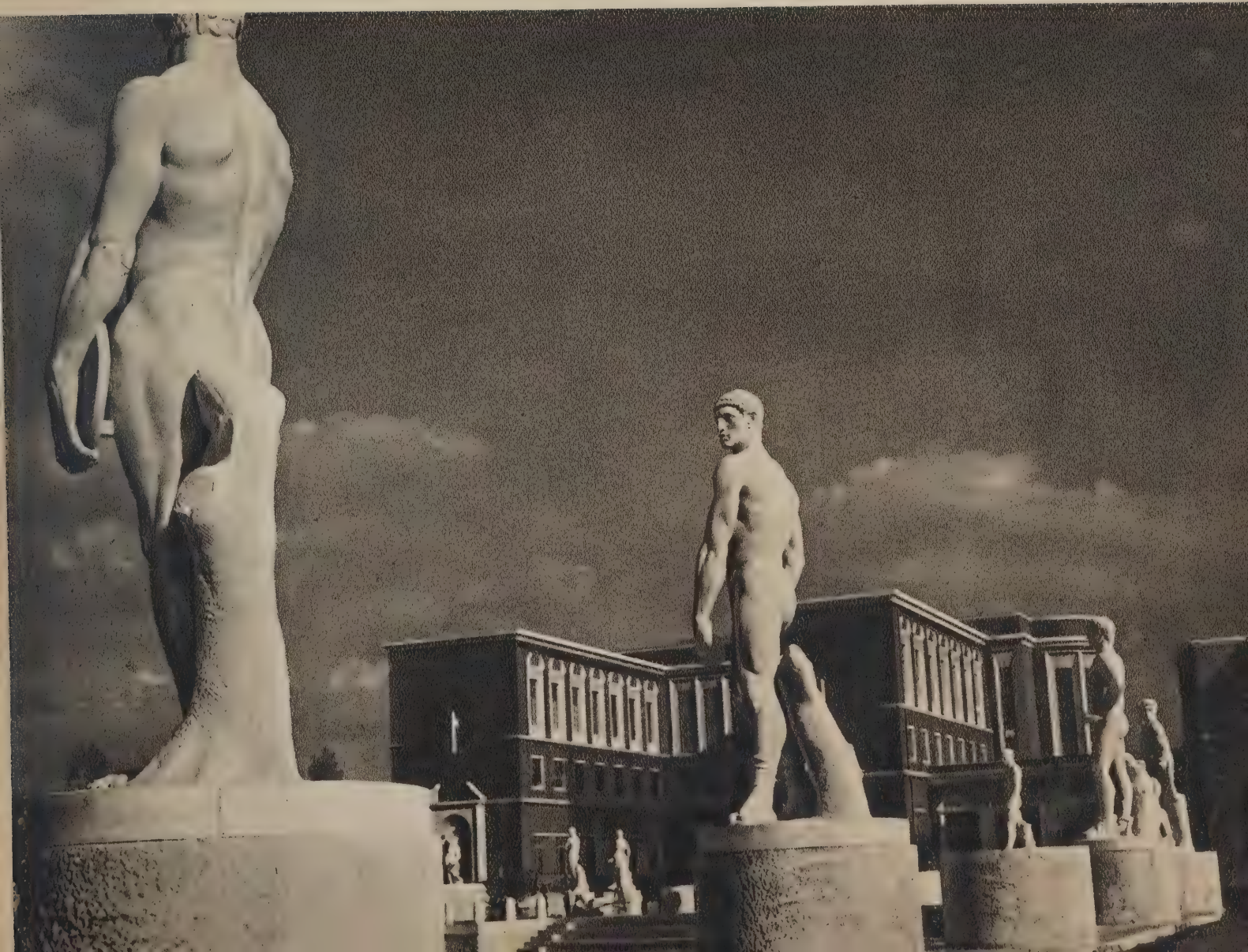


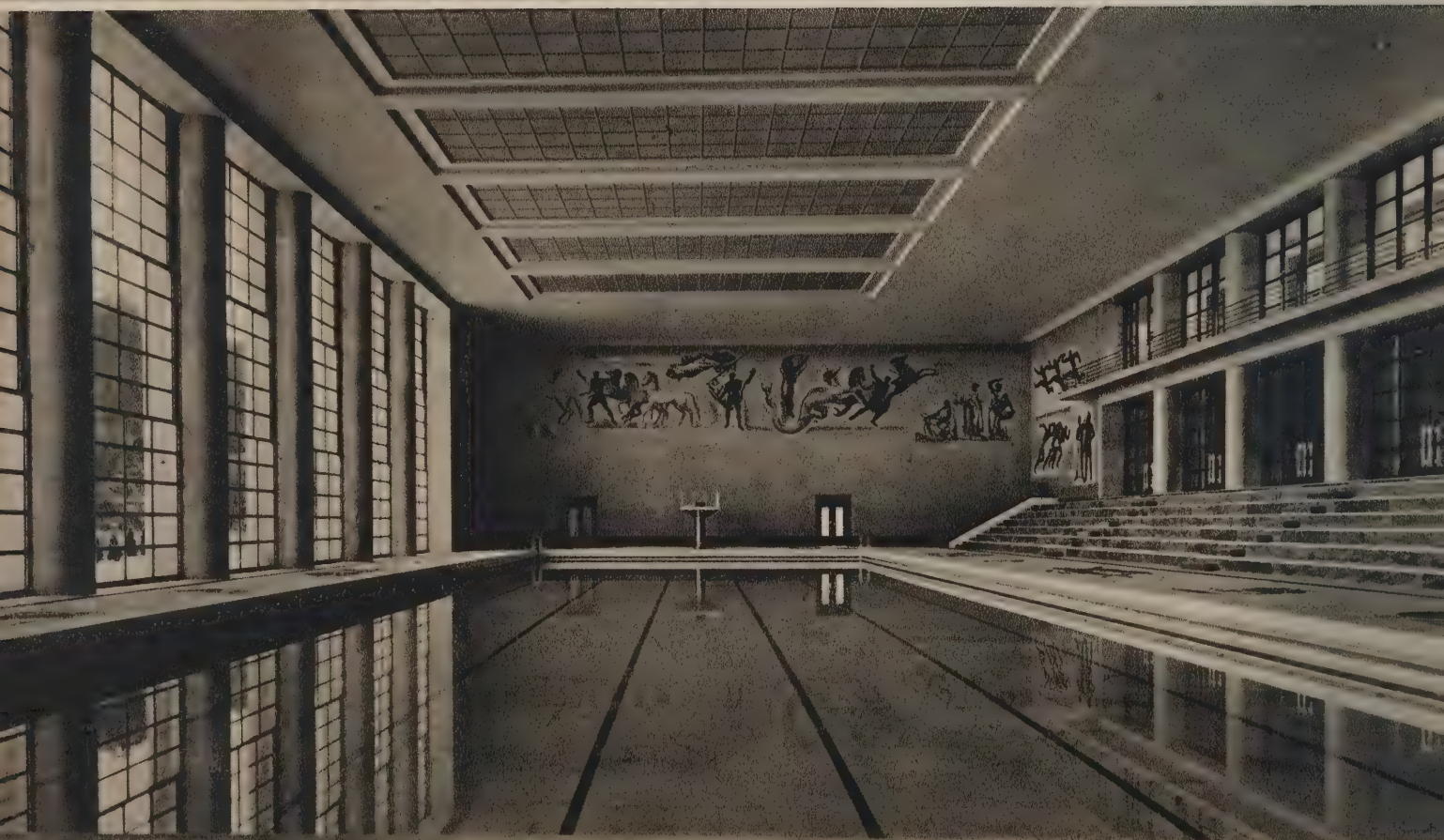
























EDITO A CURA DEL SERVIZIO
STAMPA DEL COMANDO
GENERALE DELLA G. I. L. PER
I TIPI DI «NOVISSIMA» ROMA

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA



3 0112 099114156